

DIFFONDETE "L'UNITA'", TRA I METALLURGICI IN SCIOPERO!

In appoggio alla lotta dei lavoratori metallurgici, gli A.U. hanno preso molteplici iniziative...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 191

SABATO 11 LUGLIO 1959

Da martedì

I servizi di Giuseppe Boffa sul suo viaggio dalla Mongolia al Viet-nam attraverso la Cina

A Palazzo dei Normanni

I dirigenti nazionali e regionali della DC, dei monarchici, dei missisti e degli altri stanno svolgendo per conto della Confindustria...

MARITTIMI E METALMECCANICI UNITI NELLA LOTTA PER I NUOVI CONTRATTI E LA LIBERTÀ SINDACALE

Possente sciopero dei metalmeccanici. Violenze della PS a Milano. Torino Genova e Trieste

Altissime percentuali di astensione - Oggi entrano in sciopero i complessi siderurgici - Ancora nessun accordo raggiunto per i marittimi

Ha avuto inizio ieri il grande sciopero dei metalmeccanici che durerà fino al 14 luglio. Oggi comincerà lo sciopero dei siderurgici.

Lo sciopero dei marittimi. Ieri il quotidiano dell'armatore Fuccio, il Tempo, ed altri giornali padronali hanno scritto che l'accordo dei marittimi era stato raggiunto...

Una pronta smentita è quindi venuta da parte delle organizzazioni sindacali. Un comunicato diramato dalla CGIL ha informato che le notizie pubblicate da numerosi giornali...

Si sviluppa la tragica farsa del processo Glezos

Il « teste di accusa più importante » non porta un fatto solo a sostegno delle « imputazioni » avanzate contro l'eroe greco ma pronuncia un comizio anticomunista



(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 10. - « E' ancora più grossolano dei processi che si celebrano in Spagna: ecco in sintesi l'opinione espressa dall'on. Mario Berlinguer al termine della seduta odierna che è stata interamente dominata dalla accusa (per il tempo che ha occupato e non per gli argomenti o le prove) e si è risolta, in sostanza, in una interminabile filippica anticomunista al livello di un'ufficiale subalterno di polizia. L'eroe della giornata - se così lo si può chiamare - è stato il tenente Papastropoulos. La messa in scena per il suo debutto era stata accuratamente preparata: al momento di iniziare la discussione del teste, il Presidente ha sentito il dovere di pronunciare un discorsetto di circostanza definendo il Papastropoulos « il teste più importante » e rivolgendosi agli osservatori stranieri presenti in aula per predire che essi « avranno l'occasione di constatare che la Grecia di oggi, come la Grecia di altri tempi, è il Paese della democrazia e della giustizia ». Il presidente ha infine ammonito che la Corte non tollererà alcuna interferenza interna o esterna, ha insultato a freddo, e senza ragione apparente, Manolis Glezos: « Può darsi che ero stato un eroe; ma un eroe non depone il suo eroismo in banca per trarre poi profitto dal reddito ». La difesa ha immediatamente protestato: « Né il teste è stato provato e nulla sarà provato sul conto di Glezos. Il suo atto di eroismo è ricordato in tutto il mondo. Non era il caso che il presidente facesse ricorso a un così infelice umorismo ».

ATENE - I giudici della corte marziale mentre prestano giuramento (sopra) e (sotto) Manolis Glezos, il primo a sinistra sorridente, sul banco degli imputati. Gli sono accanto due degli altri imputati: Tricallinos e Singhelachis



GENOVA - I poliziotti lanciacono bombe lacrimogene contro i metallurgici che manifestano per le vie cittadine. Anche a Milano e a Trieste gli agenti di polizia hanno violentemente caricato i lavoratori nel corso delle loro pacifiche manifestazioni. (Telefoto)

FINALMENTE AL COMPLETO IL PARLAMENTO SICILIANO

Convalidata l'elezione dei tre cristiano-sociali

Il 21 luglio si voterà per il governo - Il monarchico Marullo esclude la possibilità di una maggioranza senza i milazziani

(Dal nostro corrispondente) PALERMO, 10 - La prima fase dei lavori della nuova Assemblea si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio di oggi con l'insediamento del nuovo presidente Stagno d'Alcontres, la nomina delle commissioni legislative e con la convalida dei tre cristiano-sociali Spadolini, Cattabiano e Romano Battaglia, subentranti ai deputati Milazzo e Corrao eletti in più circoscrizioni.

La seduta, aperta alle 11.30, è stata rinviata al 21 luglio, giorno in cui si procederà alla elezione del presidente del governo e degli assessori.

La cultura milanese ha preso posizione contro il processo a Glezos: «Intellettuali milanesi preoccupati per il processo a Glezos, si associa alla protesta contro l'iniquo processo cui viene sottoposto in Grecia Manolis Glezos eroe della resistenza e della democrazia, confidando che il nobile popolo ellenico non voglia macchiarsi di un vero crimine contro la libertà e la giustizia».

Letterati e scrittori protestano contro il vergognoso processo

La cultura milanese ha preso posizione contro il processo a Glezos: «Intellettuali milanesi preoccupati per il processo a Glezos, si associa alla protesta contro l'iniquo processo cui viene sottoposto in Grecia Manolis Glezos eroe della resistenza e della democrazia, confidando che il nobile popolo ellenico non voglia macchiarsi di un vero crimine contro la libertà e la giustizia».

In appoggio ai dinamitardi

Se qualche questore ci procura gusto a coprirsi di ridicolo, non saremo noi a cospargerci per questo il capo di cenere. Se fossero stati altri i moventi e l'occasione della mobilitazione delle forze di polizia di Roma e Napoli contro una piccola tribù di zingari nordafricani, avremmo potuto limitarci a un paio di facili battute ironiche. Ma purtroppo qui l'occasione è seria: è stato un attentato criminale, si è sparso sangue innocente. E allora, quando le « indagini » sono condotte in modo tale da sfociare in un inseguimento idiota contro un gruppetto di poveracci, con tanto di donazione e bambini, ciò significa una cosa sola: che non si vogliono né cercare né trovare i veri colpevoli; che si vuole semplicemente creare l'atmosfera della « caccia all'algerina ».

ECCO I VERI RISULTATI DELLA RIDICOLA "OPERAZIONE ZINGARI,, I

Mentre due questure davano la caccia ai nomadi i veri terroristi sono riusciti forse a porsi al sicuro

Gli uomini della "Mano rossa,, autori dell' attentato, potrebbero aver avuto tempo di rifugiarsi in Francia - La falsa strada seguita dall'inchiesta dimostra che non si vuole raggiungere la verità



ACGRA - Continuano in tutto il Ghana le manifestazioni contro la Francia, che intende, com'è noto, procedere ad una esplosione atomica sperimentale nel Sahara a breve distanza dal confine con la Guinea. In alto: il ministro del commercio Krobo Edusei (in tuniche striate) mentre dirige un corteo di dimostranti verso l'ambasciata francese

APERTA LA CONFERENZA REGIONALE DEI COMUNISTI

Fabiani illustra il programma del P.C.I. per il progresso economico della Toscana

Controllo dei monopoli, sviluppo delle aziende di Stato e riforma agraria: temi di fondo per respingere ogni processo di degradazione - Le prospettive che si aprono al movimento democratico - La forza dei comunisti

FIRENZE, 10 - Quali prospettive si aprono al nostro partito di fronte ai mutamenti intervenuti nella situazione economico-sociale della Toscana ed ai riflessi che tali mutamenti incominciano a provocare anche al livello degli schieramenti politici tradizionali? Quali è la via da seguire per suscitare dal basso, e dirigere, un vasto movimento popolare capace di arrestare il processo di degradazione che ha investito l'industria e l'agricoltura a causa della politica di rapina dei monopoli e della linea del Mcc portata avanti dal governo clerico-fascista dell'on. Segni e dall'altro lato di impedire al movimento democratico una svolta decisiva, capace di consentire l'inversione di questa tendenza reazionaria e di aprire la strada al processo economico-sociale e politico della regione? In che modo i comunisti toscani dovranno operare per rendere permanenti, organici, che le numerose convergenze ed alleanze che in questi ultimi mesi si sono realizzate sulla piattaforma antimonopolistica nelle grandi lotte per la salvezza e lo sviluppo della «Galileo», delle miniere di Ribolla e del Monte Amiata, dei cantieri Ansaldo di Livorno e nelle grandi battaglie contrattuali e salariali dei metallurgici, dei tessili e dei tessitori del pratese e del pistoiese, dei cavalieri del marmo di Carrara? E, in questo quadro, quale azione politica dovranno svolgere i comunisti toscani per facilitare il sorgere e l'affermarsi fra i ceti medi della città e delle campagne di forze e movimenti capaci di condurre autonomamente la comune battaglia antimonopolistica?

Questi i temi di fondo sui quali si è soffermato stamattina il compagno Mario Fabiani nella relazione di apertura della conferenza dei comunisti della Toscana e che saranno oggetto di un ampio dibattito da parte degli oltre 500 delegati delle 11 federazioni della regione. I lavori si svolgono nel salone della SMS di Rifredi. Vi partecipano il compagno Luigi Longo, il compagno Enrico Berlinguer, i parlamentari della regione. Sono presenti delegazioni di quattro federazioni toscane del PSI.

Il compagno Fabiani ha iniziato la sua relazione illustrando i temi fondamentali della conferenza in un esame della situazione economica, sociale e politica della Toscana.

Nessuna seria analisi può prescindere - ha giustamente messo in evidenza il relatore - dalla constatazione che esiste in Toscana un grande movimento comunista e della decisiva funzione democratica e del contributo che questa forza può e deve dare al realizzarsi di una nuova maggioranza democratica nel paese. Alla fine del 1958, su 3.245.000 abitanti, gli iscritti al Pci erano infatti 572.918, pari all'8,40% della popolazione. I comunisti, insieme ai compagni socialisti, dirigono inoltre unitariamente centinaia di amministrazioni comunali e sette amministrazioni provinciali su nove ed esercitano un'influenza determinante in grandi organismi di vita democratica e di classe quali i sindacati, le cooperative, le case del popolo, le organizzazioni femminili e della gioventù. La grande forza del movimento democratico, di classe, in Toscana è dunque innanzi tutto la massiccia presenza del Pci e dei governi che essa ha espresso in forme particolarmente acute, nel tentativo di colpire al cuore il nostro partito e di privare in tal modo il movimento popolare della sua avanguardia. Una densa vita democratica si è sviluppata in due direzioni: la coercizione politica e il demagogismo «sociale» dell'onorevole Giorgio La Pira e la azione della cosiddetta «sinistra di base».

E' proprio la resistenza del movimento operaio e contadino, contro cui sono infranti tutti gli attacchi delle forze reazionarie capeggiate dalla Dc e lo acuitarsi delle contraddizioni insite nelle strutture toscane e dei conflitti di classe, che hanno anche in Toscana messo in crisi la politica del partito cattolico, che oggi vede allentarsi i suoi legami con le masse popolari ed incontra perciò difficoltà sempre maggiori nel mantenimento del suo monopolio del potere e nell'unità politica dei cattolici.

che lo sviluppo di una politica per una nuova maggioranza democratica presuppone una lotta a fondo, in tutte le istanze del partito, contro ogni residuo d'influenza riformista e settaria. Per rinnovamento del Partito - ha detto Fabiani - noi intendiamo, prima di tutto, una profonda acquisizione della linea politica dell'VIII congresso, intendiamo una presa di coscienza del carattere nazionale e democratico della nostra politica e del nostro partito, intendiamo la capacità di tutti i militanti a comprendere che questa politica debba esprimersi non solo sul piano degli orientamenti generali, ma in una continua e reale aderenza alle aspirazioni, agli interessi, al modo di vita della maggioranza del popolo.

Il compagno Fabiani ha poi illustrato le linee di politica economica che il Pci ha elaborato per la Toscana e cioè controllo dei monopoli che operano nella regione (Centrale, SELT - Valdarno, Montecatini, ecc.), difesa, potenziamento e sviluppo delle aziende di Stato, riforma agraria che liquidi la proprietà assenteista e dia la terra a chi la lavora. Di particolare importanza è apparso l'obiettivo della costituzione dell'Ente regionale, visto non solo sotto il profilo dell'adempimento di un precepto costituzionale, ma come essenziale riforma di struttura capace di strappare la Toscana al prepotere politico ed economico della grande borghesia agraria e monopolistica. L'Ente regionale, cioè, può offrire, nell'attuale realtà nazionale e toscana, così come sta avvenendo in Sicilia e in Val d'Aosta, concreti strumenti di potere anche ai ceti medi produttivi della città e della campagna, soffocati e sospinti sull'orlo della rovina, come gli operai e i contadini, dalla politica di rapina dei monopoli e della grande proprietà terriera assenteista.

Fabiani ha concluso, fra gli applausi dell'assemblea, affermando che esistono oggi in Toscana tutte le condizioni perché il nostro partito compia un grande balzo in avanti, di quantità e di qualità, si unisca sempre più profondamente con le masse, allarghi la sua già notevole influenza e istituisca legami permanenti d'alleanza con i ceti medi.

Dopo la relazione di Fabiani, si è iniziato il dibattito. In questa grave circostanza, apprezzano l'opera della politica propria perché è affondata nelle sabbie mobili della campagna fascista antimocratica, proprio perché essa contribuisce - come molte fonti diplomatiche e stampa non legata alla politica filogollista del nostro governo hanno più volte denunciato - a creare un alibi alla progettata «cacciata» dall'Italia degli esuli e dei patrioti nordafricani. Le prove, che solo questo si vuole, ci sono. Settimane or sono, un tubo pieno di esplosivo fu gettato nell'ambasciata tunisina a Roma, attraverso una finestra aperta. L'ordigno, fortunatamente, non esplose. La polizia, chiamata in via Asmara, scongiurò i diplomatici di non rivelare il gravissimo fatto alla stampa. La riunione del comitato centrale del Pci, presieduta dall'on. Moro, si svolse a Roma, ha dato una chiara indicazione di questo allarme, affinché il comandante Lauro e il fedele discepolo di non aver ottemperato garanzie tali da togliere all'attuale collaborazione Pci-Dc quel carattere provvisorio che essa poteva permettere.

La manovra diversiva, tentata dalla polizia nella strana inchiesta sul sanguinoso attentato colonialista di via Val Saviò, è crollata nel ridicolo in 24 ore. I cinque zingari nordafricani, fermati con le loro donne, i loro figli e le loro capre alle porte di Napoli, non sono pericolosi dinamitardi, ma truffatori e ladroncini da quattro soldi. Come tali, sono stati affidati al dottor Caracciolo, della Squadra mobile, che provvederà a chiudere il «caso» in punta di piedi.

Sulla pubblicitaria «operazione» delle questure di Roma e Napoli, condotta con un ingente sprecamento di uomini e mezzi e sviluppata con una regia da film giallo, ci sarebbe quasi da ironizzare se non fosse chiaro che essa ha premeditato un congresso di respiro ai vertici del piccolo Ronny Rovai, forse, ha loro permesso di raggiungere indisturbati gli uffici parigini del «Deuxième Bureau».

Due questori, due ispettori generali capi, anzi (Marzano e Musco), hanno commesso un errore tanto marchiano da apparire voluto. Hanno dato una caccia spietata, con i loro migliori funzionari, a una tribù di poveri nomadi inseguiti dalle maledizioni degli creditori. In questa, nella «cacciata», a Roma in «cellulare», con potentissimi «Alfa 1000», jeep e agenti motociclisti al seguito, li hanno chiusi nel commissariato di Albano e assillati per ore di assurde domande. Hanno cominciato a capire che i dinamitardi non se ne vanno in giro con marmocchi e capri e che tardano un po', quando due investigatori dei servizi militari di sicurezza, presenti agli interrogatori, hanno osservato con diplomazia che non era il caso di insistere oltre. Allora si sono stretti nelle spalle e hanno chiamato in aiuto la Sezione truffe della Mobile.

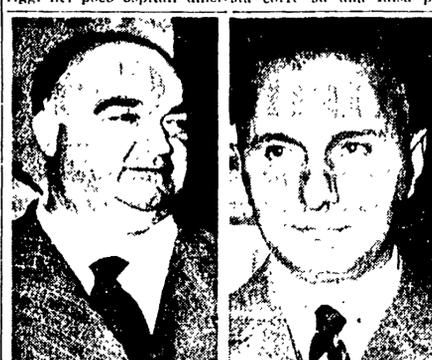
Shugh come questo, nella polizia, si debbono pagare. Il ministero degli Interni non deve essere indulgente con chi spreca benzina e mezzi e impiega due questure per arrestare cinque ladroncini che un carabinieri, da solo, avrebbe potuto in tutta calma portare in camera di sicurezza.

Richiesta di iscrizione al Pci dell'on. Tonetti. L'on. Giovanni Tonetti ha scritto una lettera alla direzione del Psi in cui, nel riaffermare la sua simpatia per tutti i militanti socialisti, spiega i motivi politici che lo hanno personalmente indotto a rassegnare le dimissioni dal partito. Comunque, Tonetti ha scritto una lettera alla direzione del nostro Partito per chiedere l'iscrizione al Pci. La direzione del Pci si è riservata di esaminare la domanda del compagno Tonetti nei prossimi giorni.

Morto ieri l'on. Cafiero. L'on. Raffaele Cafiero, del Partito democratico italiano, è morto ieri alla clinica Sanatrx di Roma dove era ricoverato da circa 20 giorni per una grave malattia.

Interrogati Segni e Ferrari Aggradi sulle gravi rappresaglie della «Terni». L'azienda di Stato ha licenziato l'assessore alla Provincia di Terni, Fabio Fiorelli, per delle critiche rivolte alla società nelle sedute del Consiglio provinciale. (Dalla nostra redazione) TERNI, 10. - Tutta la stampa è costretta questa mattina a dare ampio risalto all'odioso provvedimento di rappresaglia adottato dalla direzione generale della «Terni» contro il suo impiegato Fabio Fiorelli, assessore provinciale socialista licenziato in tronco dalla Società.

uccise Ronny Rovai e ferì seriamente altri cinque bambini. Questa volta la tragedia non poté essere tenuta nascosta. L'inchiesta iniziò, ma il questore Mazzone non andò a bussare alla porta di Palazzo Farnese, non chiese spiegazioni al servizio segreto gollista. Fece tutto il contrario. L'uomo che doveva essere vittima dell'attentato fu interrogato non era come un indiziato, decine di algerini trascorsero interi pomeriggi nei poco ospitali uffici di San Vitale, nessun controllo sui cittadini francesi fu compiuto, si cominciò ad allentare la vergognosa campagna fascista contro i nordafricani: «L'assassino appartiene al F.L.N. - presero a gridare il Tempo e il Messaggero - e Roma non deve diventare la Casbah!».



I questori Musco e Marzano, autori dell'operazione zingari

La crescente opposizione interna da collaborazioni con le destre, le sempre più frequenti manifestazioni di insolenza della base democristiana, gli ordini del giorno antifascisti dei giovani dc, le prese di posizione della ACLI e le denunce della politica anti-operaia del governo fatte dal Donat-Cattin alla Camera hanno gettato l'allarme nel partito monarchico.

Il P.D.I. chiede garanzie a Segni

L'on. Donat-Cattin deplorato da Gui per le accuse da lui rivolte a Rapelli

La cronaca politica registra, non incidentalmente, la lettera che proprio ieri il presidente del gruppo dei deputati democristiani ha scritto a Donat-Cattin, criticandolo aspramente per gli apprezzamenti da lui fatti pubblicamente alla Camera sul comportamento delle forze di polizia, che vengono impiegate dal governo in appoggio al நட্রonato contro i lavoratori in sciopero. L'on. Gui ha inoltre vietato a Donat-Cattin di sottoporre a una commissione parlamentare d'inchiesta le gravi accuse scambiate fra lui e Rapelli a proposito di sussidi della Fiat all'Eni e all'altro. Altra lettera è stata inviata da Gui a Rapelli - sarà rivolta internamente al direttivo del gruppo parlamentare.

La cronaca politica registra, non incidentalmente, la lettera che proprio ieri il presidente del gruppo dei deputati democristiani ha scritto a Donat-Cattin, criticandolo aspramente per gli apprezzamenti da lui fatti pubblicamente alla Camera sul comportamento delle forze di polizia, che vengono impiegate dal governo in appoggio al நட্রonato contro i lavoratori in sciopero. L'on. Gui ha inoltre vietato a Donat-Cattin di sottoporre a una commissione parlamentare d'inchiesta le gravi accuse scambiate fra lui e Rapelli a proposito di sussidi della Fiat all'Eni e all'altro. Altra lettera è stata inviata da Gui a Rapelli - sarà rivolta internamente al direttivo del gruppo parlamentare.

Giornata politica

CONSIGLIO DEI MINISTRI OPERANTE. Oggi alle 13 si riunisce per pochi minuti il Consiglio dei ministri che approverà il decreto presidenziale per la concessione dell'amnistia. La riforma legge approvata dal Parlamento, sarà promulgata con lo stesso con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Comizi e manifestazioni del P.C.I.

Per una nuova maggioranza democratica, per una politica di pace. In tutta Italia si sviluppano l'attività dei comunisti e dei simpatizzanti del nostro Partito, per la preparazione delle feste per il mese della Stampa Comunista.

Altre manifestazioni. DOMANI CUNEO (prov.): Audisio. Convegni provinciali per l'«Unità». DOMANI PERUGIA: Benocci. BARI: Lusvardi.

sta, che un'organizzazione colonialista è responsabile dell'attentato o ha pagato il sicario che depose la bomba. Persino il Popolo è stato costretto a attaccare duramente il giornale dell'armatore Fassio, accusandolo di trovarsi «a corto di argomenti nella difesa di particolari interessi privati» e di abbassarsi a «una pubblicazione libellistica» per «insultare una qualche responsabilità dell'Ente nazionale idrocarburi e perfino del Ministero delle partecipazioni statali nel triste attentato dinamitardo...». Tuttavia, in questura si continua a procedere come prima, peggio di prima.

SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina) di affrontare l'atto più impegnativo della sua esistenza, rappresentato dalla elezione di un esecutivo, renderà possibile un cambiamento della situazione? I punti di partenza sono costituiti da un lato dallo schieramento autonomistico poggiante sui 41 voti dei cristiano-sociali, dei comunisti e dei socialisti; dall'altro lato, dall'alleanza clericofascista che dovrebbe rappresentare il 36 per cento dei voti, i 2 liberali e 9 missini. In posizione di equidistanza, come è noto, è il neodesimista deputato, il socialdemocratico Albino Napoli. Si tratta però di numeri che non corrispondono ad una reale divisione politica.

Le posizioni assunte in seno al Parlamento siciliano hanno lasciato intendere che ancora non è possibile parlare di una maggioranza. L'alleanza clericofascista si allargherà fino a far convergere sullo schieramento autonomista una somma di adesioni tale da permettere la formazione di un governo di unità siciliana, oppure verrà circoscritto? Il punto di discussione è questo. D'altra parte, che esista o grossa preoccupazione all'interno del blocco di centro-destra sulle prospettive di giungere alla formazione di un governo di unità siciliana, non è da escludersi. Bozzi e dai dirigenti della Dc, è ampiamente dimostrato da una dichiarazione rilasciata oggi al giornale siciliano L'Orda dell'on. Marullo, uno dei tre deputati monarchici.

«Non, Marullo ha affermato che nell'ultimo consiglio di governo di unità siciliana, la tesi già sostenuta senza successo a Roma, che non è possibile una maggioranza stabile di governo che non comprenda i cristiano-sociali e se non si accetta una linea autonomistica, la lancia di fuoco, il che è oggi ferivamente richiesto dalla opinione pubblica siciliana.

Giornata politica

La Segreteria nazionale del Movimento giovanile socialista tiene a precisare che è assolutamente assurdo classificarlo come un fatto di «giornate del Psdi del Pli e del Pri» e la Festa della gioventù come una manifestazione comunista, quando si partecipa al numero di ogni razza, di ogni ideologia politica e religiosa. Quest'anno, in modo particolare, il Festival, come è noto, si terrà a Vienna, col consenso particolare del governo austriaco, non rege per tanto la ridicola accusa delle organizzazioni giovanili.





IN UNA LETTERA INVIATA ALLE AUTORITA' E AI SINDACATI
La Commissione interna della S.A.V. denuncia nuove violazioni contrattuali

La Giunta comunale, che ha stipulato il contratto, non sente il dovere di intervenire se non per regalare alla società appaltatrice della STEFER altri milioni degli utenti

La Commissione interna della S.A.V. (società appaltatrice) per conto della STEFER il servizio automobilistico urbano sulla Castina e sulla Tuscolana, ha inviato una lettera al ministro dei Trasporti, al direttore generale del ministero dei Trasporti, al sindaco Cicchetti, al presidente del Consiglio comunale, al presidente e ai consiglieri di amministrazione della STEFER, al direttore dell'Ispettorato provinciale del lavoro, al ministro del lavoro e alle organizzazioni sindacali, la lettera che pubblichiamo in questa pagina.

VERSÒ L' EPILOGO IL PROCESSO SULLO SCANDALO DELL' I.N.A.

Dure pene per Sansonetti e Puggioni proposte dal procuratore Di Gennaro

Quattro anni al primo, cinque anni e un mese al secondo - Richieste meno severe per gli altri due imputati: due anni e un mese per Bussetti, un anno per Bargoni

Severe condanne sono state proposte, nell'udienza di ieri mattina, dal sostituto procuratore dott. Di Gennaro a carico di quattro personaggi un tempo (e un po' anche oggi) noti del mondo degli affari.

IERI MATTINA AD ALBANO
Una malata si uccide gettandosi dalle scale

Una donna malata di mente si è uccisa nelle primissime ore di ieri ad Albano gettandosi nella tromba delle scale della sua abitazione. Si chiamava Margherita Pacifici ed aveva 67 anni.

Un pesce-luna di 130 chili catturato ad Anzio

Il pescatore calabrese Enzo Porro ha catturato, nel porto di Anzio, un grosso pesce-luna di 130 chili.

Lunedì G. Pajetta parla a Cinecittà

Lunedì, alle ore 20, a Cinecittà, a conclusione delle riunioni tenute in questi giorni, parlerà il ministro G. Pajetta.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

«Aida» di Verdi alle Terme di Caracalla

Una rappresentazione di «Aida» quale sede più ideale può avere di quella che offrono le Terme di Caracalla.

La Provincia visita la mostra della deportazione

In questi giorni la Mostra della Deportazione nei campi di sterminio nazisti è stata visitata dall'Amministrazione provinciale di Roma.

Piccola cronaca

IL GIORNO

BOLLETTINI

CONVOCAZIONI

Consulte popolari

Sparano gli agenti: arrestati due ladri

Lutti

La stirpe dei vampiri

Al Teatro SINTINA

3 CINERAMA LE 7 MERAVIGLIE DEL MONDO

TELEVISIONE

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRO: «Sogno di una notte di mezza estate» alle Terme di Caracalla.

RITROVI

CINEMA-VARIETA

CINEMA

Le lavandaie del Portogallo

PRIME VISIONI

AI Teatro SINTINA

3 CINERAMA LE 7 MERAVIGLIE DEL MONDO

TELEVISIONE

AVVISI ECONOMICI

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE
6:35: Previsioni del tempo per i telespettatori.

13:30: Giornale radio.
14:30: Giornale radio.
15:30: Giornale radio.

15:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.
16:30: Telegiornale.

17:30: La TV dei ragazzi.
18:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

19:30: Telegiornale.
20:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

TELEVISIONE
13:30: Euronews: Collegamento tra le televisioni europee.

14:30: Telegiornale.
15:30: Gita del mondo a cura di Dina T. F. e D. D. D.

16:30: Telegiornale.
17:30: Concerto di ogni sera.

18:30: Telegiornale.
19:30: Concerto di ogni sera.

20:30: Telegiornale.
21:30: Concerto di ogni sera.

# Gli avvenimenti sportivi

## TOUR DE FRANCE: SUL PUY DE DOME "L'AQUILA DI TOLEDO", HA UMILIATO TUTTI

# Lo spagnolo Bahamontes trionfa nella cronoscalata su Gaul (a 1'26") Anglade (a 3') e Rivière (a 3'37")

Anquetil quinto a 3'41" - Baldini (superato anche da Gismondi) a 6'19" - Tenace difesa della maglia gialla Hoevenaers ancora al comando, seguito da Bahamontes a 4" e da Pauwels a 40" - Oggi la Clermont Ferrand-St. Etienne di Km. 210: si attende la grande corsa di Rivière che arriva a casa

(Dal nostro inviato speciale)  
PUY DE DOME, 10. — Sul Col De Puy è planata una aquila, Bahamontes. Ha tolto a Gaul il titolo di principe serenissimo degli scalatori. Sul Puy, il Tour '59 ha forse trovato un altro probabile vincitore. L'ascensione di Bahamontes è stata formidabile e meravigliosa. Con una progressione a 20.659 Puy, sulla corta distanza di Km. 12.500, il campione ha staccato in maniera clamorosa i suoi avversari. Bahamontes ha battuto di 1'26" Gaul, di 3" Anglade, di 3'37" Rivière, di 3'41" Anquetil. E l'uomo vestito di giallo, che su Bahamontes aveva un vantaggio di 704", ha rischiato

do del Puy De Dome la sua sciarpa di 11". La sciarpa, la sciarpa più preziosa di Bahamontes, ha tolto a Gaul il titolo di principe serenissimo degli scalatori. Sul Puy, il Tour '59 ha forse trovato un altro probabile vincitore. L'ascensione di Bahamontes è stata formidabile e meravigliosa. Con una progressione a 20.659 Puy, sulla corta distanza di Km. 12.500, il campione ha staccato in maniera clamorosa i suoi avversari. Bahamontes ha battuto di 1'26" Gaul, di 3" Anglade, di 3'37" Rivière, di 3'41" Anquetil. E l'uomo vestito di giallo, che su Bahamontes aveva un vantaggio di 704", ha rischiato

Ma ci sono corse che impongono, comunque, una selezione. E quella di oggi è una di queste. E quella di oggi è una di quelle che si possono giudicare su base puramente sportiva. Buona, più che buona è invece, la scalata di Gismondi: 42'30". Sull'altro versante a lungo. Egl è il più bravo sino all'arrivo di Huet: 40'30" a 18.503 Puy. E Huet è sceso soltanto da Gaul: 37'40".

Arriva di Charyl e applaudit, malgrado la sconfitta, in volata che il campione parigino nel contempo è riuscito a battere la partita di minuti prima. Gaul ha, dunque, superato Bobet e Picot, e appare come un probabile vincitore. Il campione del mondo arriva fino al Monte Bianco.

La « storia » del Puy De Dome è importante. 1648, Pascal ci propose di fare una cronoscalata. Nel 1862 Napoleone l'onorò di una sua visita. Sul Puy si arrampicarono anche Charly-Rivière e Anglade. La prima ascensione in bicicletta fu compiuta nel 1891. E Conci ci trionfò nel Tour '1952.

La strada del Puy è bella e alta. Oggi è di fuoco! Al sole, il termometro registra 60-65 gradi. La salita è lunga 12 chilometri e 500 metri, e presenta rampe dal 10 al 13 per cento di pendenza. Se volete, è inferno. La tabella di marcia prevede venti Puy e c'è un unico favorito. Bahamontes, perché Gaul è tormentato, non solo dal caldo ma anche dal vento.

Sembra che Charyl abbia il cuore fra le rose. Sembra cioè che Charyl sia innamorato di una giornalista che vive a Parigi. Il racconto del giornale « France Soir ».



Il vittorioso arrivo di Bahamontes (Telefoto)

Ciò, in parte, spiegherebbe anche la stanchezza di Gaul. E la « dama nera » della « corsa pialla » sarebbe una delle cause della grave sconfitta del campione su un trapianto di Albi. Ma Charyl, avrebbe promesso a Marize la rinuncia. Oggi?

Ma lasciamo la polemica e torniamo alla corsa del Puy de Dome. Ed ora? Quelli che tanto si sono esaltati dopo Albi, forse si scapigliano contro il campione che li ha condotti alla vittoria.

Contra-dittori... ma, però, non sembra il caso di suonare le campane a martello. Il Tour '1959, illude e delude, perché costrinse gli atleti a faticare tremendamente. E le droghe, è noto, aiutano sinché aiutano.

Di far luce sullo scandalo è stato incaricato dalla Federboxe il prof. Concas dell'U.V. L'inchiesta che avrebbe confinato un dirigente federale l'incarico di mandare i suoi arbitri a dirigere la riunione di lunedì al Foro Italico impero alla sua relazione. Per gli sportivi non sarà una grande perdita, anche se l'inchiesta non significa — teniamo a precisare — che tutti gli arbitri laziali siano da condannare, anzi, fra essi ce ne sono sicuramente onesti e capaci.

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

tecnica e maggiore esperienza dell'avversario. Il fatto che Rinaldi si lasci andare a volte all'ira e alla preoccupazione di risolvere subito il combattimento è, infatti, il maggior pericolo che corre il match che sarà uno spettacolo più freddo e di tecnica pugilistica. Invece, la rissa. Ma noi speriamo che ciò non avvenga, perché l'antitecnico è questo combattimento che può avvicinare sensibilmente all'antitecnica tricolore contro Amati e perché negli ultimi match di incontro è apparso più freddo e di ragione.

Una bella riunione di pugilato avrà luogo stasera all'Amatorio, contro il campione centro clou della manifestazione il peso medio-leggero Cristiano Fontana. Il combattimento sarà di grande interesse, perché il parì peso danese Cristiano Fontana è un combattente di grande esperienza. Il match sarà combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

di perdere la posizione di comando. Hoevenaers si è salvato a stento, si è salvato per 4". Pareva che avesse le ali, oggi l'astuto battuto l'attenta magro e secco, tutto pelle e ossa, ha offerto un impressionante spettacolo di potenza e di agilità. L'ascensione di Bahamontes ha dato una scorsa tecnica ed una certa mobilità alla corsa che per lo più è stata un calcarlo.

Di far luce sullo scandalo è stato incaricato dalla Federboxe il prof. Concas dell'U.V. L'inchiesta che avrebbe confinato un dirigente federale l'incarico di mandare i suoi arbitri a dirigere la riunione di lunedì al Foro Italico impero alla sua relazione. Per gli sportivi non sarà una grande perdita, anche se l'inchiesta non significa — teniamo a precisare — che tutti gli arbitri laziali siano da condannare, anzi, fra essi ce ne sono sicuramente onesti e capaci.

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

### LE CLASSIFICHE

**L'ordine d'arrivo**

1) BAHAMONTES che corre il percorso della quindicesima tappa della Clermont-Ferrand-Puy de Dome di Km. 12.500 a cronometro individuale. Bahamontes, 20.659 con l'abbondante vantaggio di 1'26" su Gaul.

2) Gaul a 3'21" con l'abbondante vantaggio di 1'26" su Gaul.

3) Anglade a 3'27" 4) Rivière a 3'37" 5) Anquetil a 3'41" 6) Baldini a 6'19" 7) Gismondi a 42'30" 8) Huet a 40'30" 9) Pauwels a 40" 10) Hoevenaers a 4" 11) Brancati a 13'51" 12) Vermeulin a 13'51" 13) Bergaud a 22'27" 14) Gaul a 23'17" 15) Dotto a 23'32" 16) FALASCHI a 42'30" 17) FALASCHI a 42'30" 18) FALASCHI a 42'30" 19) FALASCHI a 42'30" 20) FALASCHI a 42'30"

**La classifica a squadre**

1) BELGIO 212.115 2) FRANCIA 212.115 3) OVEST-SUD-OVEST 212.115 4) OVEST-SUD-OVEST 212.115 5) SPAGNA 212.115 6) SPAGNA 212.115 7) SPAGNA 212.115 8) SPAGNA 212.115 9) SPAGNA 212.115 10) SPAGNA 212.115

**Il G.P. della montagna**

1) BAHAMONTES punti 321 2) Gaul 21 3) Huet 12 4) Anglade 15 5) Rivière 12 6) Pauwels 12 7) Hoevenaers 12 8) Brancati 12 9) Vermeulin 12 10) Bergaud 12 11) Gaul 12 12) Dotto 12 13) FALASCHI 12 14) FALASCHI 12 15) FALASCHI 12 16) FALASCHI 12 17) FALASCHI 12 18) FALASCHI 12 19) FALASCHI 12 20) FALASCHI 12

## TENNIS A SAN REMO PER LA SEMIFINALE EUROPEA DI « DAVIS »

# L'Italia conduce per 2-0 nell'incontro con la Francia

Pietrangeli ha superato Haillet e Sirola si è imposto (a fatica) a Darmon

SANREMO, 10. — Dopo la prima giornata della semifinale europea di « Davis » tra l'Italia e la Francia gli azzurri conducono per 2 a 0 e sono più che mai favoriti per la vittoria finale: infatti nell'incontro di ieri, il campione italiano dondosi non dovette mancare di ribadire la superiorità già manifestata oggi.

Specialmente Pietrangeli ha impressionato: il romano per il quale si temevano le conseguenze dell'indisposizione dei giorni scorsi, ha fucato invece ogni dubbio dominando l'avversario (Haillet) con irrisorata facilità, come dimostra lo stesso punteggio finale (6-4; 6-2; 6-1).

Più stentata invece è stata la vittoria di Sirola che è riuscito ad avere ragione di Darmon solo dopo quattro set: ma non bisogna dimenticare che il luno

Orlando aveva avuto in sorte come avversario il numero 1 del tennis francese, conformatosi chiaramente.

si è lasciato strappare il servizio da Haillet. Poi l'azzurro si riprende con autorità e vinceva per 6 a 1.

## DOPO LO SCANDALO DEGLI « ARBITRI PROFESSIONISTI SOTTOBANCO »

# Non sarà un arbitro "sospetto", a dirigere Rinaldi-Rocco Mazzola

Il G.A.G. laziale ha deciso di declinare l'invito a designare i direttori di combattimento per la riunione di lunedì - Continua tutt'ora l'inchiesta della Federboxe

Gli arbitri internazionali laziali accusati di aver preso cifre superiori a quelle stabilite dal regolamento per attribuire punti ai pugili, hanno rizzato» del match sono ancora sotto inchiesta.

Intanto mentre il prof. Concas continua l'inchiesta laziale ha deciso di declinare l'incarico di mandare i suoi arbitri a dirigere la riunione di lunedì al Foro Italico impero alla sua relazione. Per gli sportivi non sarà una grande perdita, anche se l'inchiesta non significa — teniamo a precisare — che tutti gli arbitri laziali siano da condannare, anzi, fra essi ce ne sono sicuramente onesti e capaci.

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

## Questa sera a Cagliari Manca - Christensen

Una bella riunione di pugilato avrà luogo stasera all'Amatorio, contro il campione centro clou della manifestazione il peso medio-leggero Cristiano Fontana. Il combattimento sarà di grande interesse, perché il parì peso danese Cristiano Fontana è un combattente di grande esperienza. Il match sarà combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

## LA GRANDE PROVA DI DOMANI A VILLA GLORI

# Quattro anni a confronto nel Pr. Triossi

Al multi-lonar o Premio Triossi (di 6.000.000. metri) in programma domenica 11, il Pr. Triossi ha voluto sentire un po' tutti per farsi un'idea della situazione, ha però dimostrate le sue intenzioni di appoggiare i migliori pugili, invece, sono direttamente interessati alla questione sono alcuni i pugili, i combattenti dei pugili che sarebbero stati danneggiati. Forse Concas rimediata alla cosa.

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

Per il match di lunedì 10, Concas e Mazzola hanno ormai concluso la loro preparazione: entrambi appaiono nelle migliori condizioni di forma e di spirito. Il match sarà, dunque, un match combattuto ed interessante sempre. Rinaldi è causa del suo temperamento eccessivamente esuberante, non finisce per perdere le staffe di fronte alla buona

## Il processo di Atene

(Continuazione dalla 1. pagina)  
tutti non ve ne sono; vi è solo una costruzione cucita col filo bianco. Il primo episodio è quello del preteso incontro di Glezos col dirigente comunista Colliani in casa della sorellastra, nell'ora di cena. L'ufficiale che era addetto al pedinamento di Glezos racconta che il Colliani si sarebbe fermato in casa della sorella del direttore dell'AVGHI per due giorni, dal sabato al lunedì, e se ne sarebbe poi andato cambiando diversi tazi per far perdere le sue tracce. Nessun membro della Corte interrompe il testimone ed in circostanze sinora non chiarite, a mezzo di una fotografia del Colliani vecchia di vent'anni, sottoposta dalla polizia. Tutto qui, nulla di più. Ma siccome Colliani è comunista e quindi è una spia, quale può essere stato il tema del preteso colloquio con Glezos? Evidentemente la trasmissione da parte di quest'ultimo di segreti di non precisata natura.

La povertà dell'atto di accusa, a questo punto, viene già fuori clamorosamente. Eppure, su Glezos, incolpato di questo solo « atto », pende la minaccia della pena capitale.

Alcune battute del dibattito servono ad indicare una parte l'assoluta in consistenza giuridica e dall'altra gli obiettivi che gli organizzatori del processo stesso si propongono:

- Come sapete che si tratta di Colliani?
- Dalla deposizione della sorella e del cognato.
- Che cosa prova la colpevolezza del cognato e della sorellastra di Glezos?
- La personalità di Glezos è tale che doveva destare loro dei sospetti.
- Quale era il significato dell'incontro?
- Colliani è tenuto per riorganizzare il partito e la sua attività di informazione. Si è incontrato con Glezos per avere informazioni. Glezos è un esponente dell'EDA. Non voglio dire che l'EDA sia la stessa cosa del partito comunista, ma certo i partigiani dei comunisti si trovano all'interno dell'EDA.

Non si può nemmeno parlare, evidentemente, di un processo indiziario, ma il fatto di un processo alle intenzioni; non a quelle che i comunisti hanno, ma a quelle che dovrebbero avere i funzionari di polizia.

La seconda parte della deposizione è ancora più sorprendente: il teste racconta di aver seguito per otto mesi Colliani e con ogni potuto ricostruire molti particolari delle confessioni di Ephythmidis, che siede fra gli imputati col fratello e la cognata. L'Ephythmidis venne arrestato quando si apprestava ad emigrare all'estero per mezzo di un passaporto falso. La cosa su vennero trovati alcuni cartelli e un codice, così almeno racconta l'ufficiale di polizia, che però ora raccomanda clemenza alla Corte per Ephythmidis, il quale si sarebbe definito uomo pentito. Di questa confessione si sentirà parlare ancora a lungo, poiché si tratta, a quanto pare, del secondo episodio del processo. Nemmeno da questo risulta però alcuna di particolare: una attività politica, ma non certo una attività di spionaggio. Se ci si potesse basare su schemi logici normali, si dovrebbe concludere già questa sera che i testimoni di accusa hanno mentito e che il processo è un elemento serio a giustificazione del deferimento a giudizio. Si potrebbe cioè essere ottimisti. Ma la logica di questo processo impone conclusioni differenti.

Non c'è bisogno di vedere gli atti per dover concludere questo processo antigiuridico dell'atto di accusa: lo si sa per esperienza. Malgrado questo, il processo è stato istruito e iniziato. Bisogna quindi guardare alle vere cause, che sono di natura politica. La Grecia sta attraversando una profondissima crisi politica, di cui non si riesce a intravedere lo sbocco: si possono però intravedere due linee di sviluppo: la prima passa attraverso il rafforzamento dell'unità fra i diversi partiti di opposizione per aprire una alternativa, e l'elemento di fondo di questa unità è l'EDA. Il processo Glezos avrebbe dovuto servire, secondo i calcoli iniziali, ad impedire che questa unità maturasse. Si è invece verificato che tutti i partiti borghesi di opposizione, compresi gli influenti liberali, si sono apertamente pronunciatosi contro questo processo. Il governo che voleva isolare l'EDA si è trovato isolato a sua volta. Da un lato si è stato assicurato che questo mutamento di situazione rispetto a quella che si prevedeva ha provocato all'interno dei circoli governativi sensibili divergenze di opinioni; sembra però che sia prevalsa nelle ultime ore la volontà di alcuni circoli più intrinseci. Una prova può venire data anche dal lungo colloquio che il ministro degli Esteri Averoff ha avuto l'altra sera col colonnello Griavas, il combattente cipriota di cui si prepara il lancio nell'azione politica. Sarebbero preclusi cioè le forze le quali puntano su una ancora più aperta iniziativa. E' in questo quadro che va visto il processo Glezos.

## LA SOLIDARIETA'

(Continuazione dalla 1. pagina)  
dell'Accoppioli, con lettere e proteste; la segreteria della Camera del Lavoro di Salerno; il comitato federale e la commissione di controllo della federazione. PCI di Caserta; gli avvocati napoletani: Giulio Pasquale, Francesco Alghieri, Giulio Battinelli, Roberto Laviano, Giuseppe D'Alessandro, Nicolino Petrucci, Antonio Troili, Brunello Foglia, Vincenzo Altomare, Cecere, Lelio Porzio, Francesco Regine, Giovanni Bisogni.

« A Trieste, i socialdemocratici si associano alla protesta di tutti i democratici per il processo di Atene. Un comitato nel senso è stato emerso dalla federazione triestina del PSDI. A Rimini, il consiglio comunale ha votato all'unanimità un o.d.g. presentato dal gruppo consiliare della D.C. nel quale è detto: « Il consiglio comunale, interpellato dai sentimenti del popolo italiano, unanime concorde nel condannare la pena di morte... e nell'auspicare l'abolizione dei tribunali speciali, invita a non sottoporre alla pena di morte Manlio Glezos e di sottoporre l'imputato al giudizio del tribunale ordinario, con facoltà di appello ». Questo o.d.g., che è indirizzato al presidente del Consiglio greco, è stato approvato all'unanimità dopo che il consiglio comunale a maggioranza aveva approvato un analogo o.d.g. presentato dal gruppo comunista, socialista, socialdemocratico; il gruppo consiliare della D.C. si era astenuto in questa votazione.

Da Chiavari, è stato inviato all'ambasciata di Grecia un telegramma firmato dalle seguenti personalità: Arieti, prof. Casare, PSDI; Canepa dott. Tito, membro del C.L.N. chiavarese, consigliere comunale; Furnò avv. Emilio, valoroso difensore di partigiani ai processi della Montrosa; Croce dott. Giorgio; Cavassa dott. Antonio; Pizzani, giornalista; Brigolone dott. Gianluigi; Sturla prof. Luino; Castagnino dott. Salvatore; Ugolini prof. Vittorio, arrestato dai fascisti per la sua attività di resistente; Rampalio prof. Emanuele, membro U.L.N. chiavarese; Castagnino avv. Paolo; Giannini, giornalista in Grecia; comandante di brigata garibaldina, decorato al valore; Canepa G.B. « Marzo », commissario divisione Cichero, scrittore; Loda Arnaldo, consigliere comunale indipendente; Gregori Luigi Luciano, consigliere comunale P.S.I.; Vestri Tesco, consigliere comunale P.C.I.; Sanguineti dott. Attilio; Rocca Felice, membro del C.L.N. del PRI; Spineto dott. Luigi.

### L'antica Ditta ROMOLO LAZZARETTI

Piazza Fiume, 3 - Tel. 863.828  
Viale Manzoni, 77 - Tel. 760.821

Commissionaria per Roma e Lazio delle rinomate MOTOCICLETTE

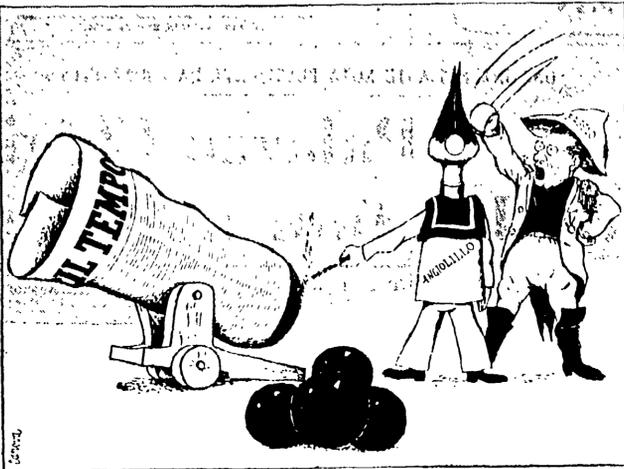
### Capriolo, «Perugina» Pegaso

Vi offre pure MOTOFURGONI e MOTOSCOOTERS a condizioni vantaggiosissime e a PREZZI DI FABBRICA

SPECIALI BICICLETTE FREJUS, LAZZARETTI di ogni tipo e misura le migliori in commercio

Si fanno cambi, valutando equamente i veicoli usati

La ciurma di Fassio all'arrembaggio



Pezzo, capozizzo e capitano

Lo sciopero dei marittimi è un atto della guerra fredda di Mosca contro l'Italia (dal - Tempo - di Roma)

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI BILANCI DEL LAVORO E DELL'INDUSTRIA

Vacchetta denuncia l'appoggio del governo al grande padronato

Milioni di lavoratori italiani oggi in lotta non sono disposti a tollerare attentati ai loro diritti - Il MEC e l'industria farmaceutica - Ripreso il dibattito sul problema del vino

Mentre i metallurgici italiani davano inizio ieri mattina al primo giorno del loro possente sciopero, un ex operaio della FIAT, eletto al Parlamento dai lavoratori torinesi, il compagno VACCHETTA, ha rinnovato, alla Camera, la dura, sferzante accusa - nel corso del dibattito sul bilancio dell'industria e del lavoro - contro lo scandaloso, pieno appoggio del governo alla parte padronale nelle vertenze in corso. Il fatto stesso che quasi in ogni discussione parlamentare sia emerso questo argomento - sollevato non solo dai comunisti e dai socialisti, ma anche da alcuni sindacalisti democristiani - può voler dire soltanto che questo e ormai uno dei motivi di fondo di tutta la situazione politica italiana di oggi, e che milioni di lavoratori di ogni corrente non sono più disposti a tollerare gli attentati ai loro fondamentali diritti sindacali e democratici.

Vacchetta ha ricordato la violenta denuncia fatta nei giorni scorsi dal deputato dc Donat Cattin contro le persecuzioni politiche di carattere « borbonico e fascista » ai danni dei lavoratori e dei dirigenti sindacali torinesi. Non sono cose nuove - egli ha aggiunto - e noi

le denunciavamo da anni. Ma la novità è che oggi le persecuzioni non sono rivolte più contro una parte soltanto, ma contro tutti i lavoratori e le organizzazioni sindacali. Tutti devono riconoscere che l'aumento dei salari, chiesto dai lavoratori in lotta, gioverebbe a tutta l'economia nazionale. E il ministro Zaccagnini ha riconosciuto, l'altro giorno, parlando alla Camera, il carattere esclusivo sindacale delle agitazioni in corso. Ma il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno è di altro parere. Evidentemente: altrimenti, come permetterebbe al questore di Torino di vietare ogni comizio fino al 20 luglio, nell'intento di ostacolare l'azione di propaganda di tutte le organizzazioni

Sciocchezze di seconda mano

Quel che irrita soprattutto nell'anticomunismo di nuovo conio elaborato da qualche anno negli ambienti terzoforisti e diffusosi poi sfortunatamente in taluni settori del Partito socialista italiano è l'assoluta genericità e inconcludenza delle critiche che da questa parte vengono speso ai comunisti. Leggete, ad esempio la corrispondenza da Parigi pubblicata sull'«Avanti!», col titolo « Si rafforza in Francia l'unità dei sindacati ».

Vi troverete buone notizie. Crollato in Francia le pregiudiziali anticomuniste che per lungo tempo avevano tenuto divisi i sindacati. Il corrispondente dell'«Avanti!», come è giusto, se ne compiace, e di questo gli diamo atto volentieri. Poi, però, quasi spensierato di un'ulteriore notizia che gli sarà sembrata eccessiva, si lancia in una assurda filippica contro la CGT accusata, niente meno, di essere una delle cause fondamentali della divisione del proletariato francese. La CGT, spiega il corrispondente, si sottrasse al Partito comunista francese

e conseguentemente, è costretta alla « cieca obbedienza alla politica sovietica ». Cerchiamo affannosamente nel testo dell'articolo le giustificazioni di una tanto drastica affermazione. Cerchiamo un'analisi della politica sindacale della CGT che in qualche modo conformi questa tesi. Nulla, assolutamente nulla. Anzi, più sotto si cita a titolo di merito, che per esempio, cattolici e socialdemocratici l'avvicinamento alle posizioni rivendicative dell'organizzazione unitaria E allora? Perché scrivere di queste sciocchezze? Perché macchiarsi di simili volgarità, degne appena di un gazzettiere clericale? Sarà forse per amore dell'autonomia. Ma a noi sembra francamente che per essere autonomi si debba almeno pensare con il proprio cervello. E non recitare nell'immondizia anticomunistica i resti di una vecchia vergognosa propaganda che - del resto - non ha risparmiato a nessun settore del movimento popolare.

Nel pomeriggio, il compagno DE GRADA ha denunciato il pericolo rappresentato dalla progettata introduzione delle brevettazioni dei prodotti medicinali per centinaia di piccole e medie aziende farmaceutiche. Si tratta di una misura che si dice dettata dal MEC, ma in realtà essa va a vantaggio solo di 40 imprese, tutte collegate ai gruppi monopolistici italiani e stranieri, mentre le altre 1210 imprese verrebbero ridotte in condizioni fallimentari. Il dr. DOSI, esponente dell'Assolombarda, aveva in precedenza attaccato alcuni aspetti della politica delle partecipazioni statali che non sono graditi agli industriali privati. Un altro dc, ROSELLI, aveva chiesto una legislazione che imponga la registrazione dei monopoli. Il compagno socialista GATTOLINI ha denunciato il sostegno ai grandi monopoli praticato dal governo. La Camera ha infine ripreso la discussione delle mozioni, interpellanze e interrogazioni che chiedevano misure a favore dei viticoltori. Il compagno MAGNOLI ha fornito alcuni recenti dati, riferendosi soprattutto

alla Puglia, che dimostrano il continuo aggravamento della crisi vitivinicola. Ciò che soprattutto indigna i vitivinicoltori è che il governo non sembra avvertire la necessità di provvedimenti radicali e, prima di ogni altra cosa, dell'abolizione del dazio sul vino. In ciò, il governo è sostenuto dallo stesso Bonomi, che si limita a chiedere la sua riduzione. Anche il dc PUGLIESE, contrariamente alla posizione del suo collega di partito Bonomi, ha sostenuto che il dazio deve essere abolito. Il compagno PELLEGRI-NO ha sottolineato la particolare gravità della crisi vitivinicola in Sicilia ed ha sollecitato varie misure dirette ad alleviare il peso fiscale sui viticoltori siciliani ed ha concluso ricordando l'ottima esperienza compiuta in Sicilia in seguito alla legge regionale che sospese per 3 mesi la riscossione del dazio sul vino. Il monarchico DANIELE ha invece espresso dubbi sulla opportunità di abolire il dazio.

I sindacati hanno quindi deciso di sospendere a partire da oggi lo sciopero nazionale che durava ormai da 17 giorni e la cui compattezza ha consentito la positiva conclusione. Particolare rilievo hanno avuto a questo proposito i primi parziali successi raggiunti nei giorni scorsi a Carrara e Lucca dove la lotta dei lavoratori è riuscita a spezzare il fronte padronale e a far concludere accordi separati con i piccoli industriali.

La legge di amnistia

Ieri sera, la « Gazzetta ufficiale » ha pubblicato la legge 10 luglio 1959 n. 459 recante la delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto. Come è noto le norme sull'amnistia e l'indulto verranno operative con il successivo decreto del Capo dello Stato che si ritiene imminente.

Le forze dello Stato schierate a difesa degli industriali La Celere e gli operai si scontrano per le strade di Milano

La testimonianza delle violenze poliziesche - Picchettaggio di massa unitario davanti alle fabbriche - Gruppi di studenti si sono affiancati agli operai in lotta

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

MILANO, 10. - Stamane la polizia ha trasformato l'intera e centralissima via Torino in anticamera privata della Confindustria per impedire l'accesso ad una pacifica delegazione di metallurgici in sciopero che voleva discutere con i rappresentanti padronali. Questi lavoratori, oltre ai cartelli a tracolla che invitavano i padroni a trattare, avevano portato solo dei fischietti. Qualche centinaio di fischietti all'unisono che li annunciavano da lontano.

Schierato sotto i pilastri della sede padronale lo stato maggiore della questura ha opposto a quei fischietti i manganelli della Celere.

Questi hanno trasformato la centralissima arteria in un carosello infernale: una pacifica dimostrazione di lavoratori in una aggressione sconsiderata alla moltitudine pubblica. Al primo urlo delle sirene cadute le saracinesche Triam e marclime sono bloccate. I fischietti degli operai sono ora indirizzati ai manganelli in grigio verde. La gente scende dai tram e si rifugia nei portoni. La confusione è indescrivibile. I manganelli non distinguono fra operai e passanti. Le jeep della polizia passano sui marciapiedi ad una spanna da chi è rimasto bloccato contro i muri.

L'Assolombarda si è intanto trasformata in un bivacco della Celere. I fischietti crescono di intensità. Nell'atrio della sede padronale gli agenti di Pubblica sicurezza hanno trascinato giovani lavoratori in stato di fermo. Uno di loro viene brutalmente percoso dagli agenti. Picchettato in casa degli industriali.

Ecco la testimonianza di chi ha assistito al picchettaggio. La scena come l'hanno vista i segretari dei Sindacati dell'abbigliamento aderenti alla CGIL e alla CISL, Angelo Massoni ed Mario Zenoni.

« Si scendeva dai piani superiori dell'Assolombarda - ci dice Massoni - dove eravamo stati a trattare una vertenza. Vediamo in mezzo ai poliziotti alcuni lavoratori addossati al muro. Poi ne trasciamo dentro un altro dalla porta interna di un vicino negozio di calzature che dà nell'atrio dell'Assolombarda. Un poliziotto in borghese lo prende a ceffoni. Entra di corsa un agente che lamenta una contusione ad un braccio. Si scaglia contro lo stesso lavoratore con un ceffone che è rimbombato nell'atrio. Si vendica col primo che ha avuto sotto mano ».

I due dirigenti sindacali escono sconvolti dall'Assolombarda. Si fanno incontro al segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano compagno Giovanni Brambilla. Sono pronti a testimoniare contro la brutale della polizia. Dei commissari di P. S. intervengono, vogliono in via sgombrata.

Il compagno Brambilla contesta loro l'immensità della violenza. Rispondono che possono denunciarlo per carteggiamenti e Arialdo Borletti mentre entrava in fabbrica. Un gruppo di studenti universitari delle diverse associazioni goliardiche milanesi ha inoltre partecipato al picchettaggio suscitando i consensi e la gratitudine degli operai.

Sdegno che si è espresso anche davanti alle fabbriche bloccate dallo sciopero.

« Noi paghiamo i vostri stipendi - ha detto un operaio dell'Alfa Romeo ai celere - e gli industriali se ne servono per mantenere il loro privilegio ». Il massiccio schieramento intimidatorio della polizia non ha però potuto nulla contro l'unità dei lavoratori. Il picchettaggio di massa organizzato dai tre sindacati è stato esemplare. Persino il direttore generale dell'Alfa Romeo stamane si è sentito dare del erumiro. Così



TRIESTE - Un operaio afferrato brutalmente dai carabinieri viene gettato nel cellulare

Le violenze poliziesche a Torino e Trieste

Arrestato il compagno Vito D'Amico

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 10. - Durante un drammatico intervento della polizia contro i lavoratori e gli studenti che picchettavano l'ingresso della RIV è stato fermato oggi (colpo arrestato) il consigliere comunale Vito D'Amico, membro del Comitato centrale e vice segretario della Federazione torinese del PCI, il quale si era rivolto

mento di provocazione e di esasperazione in città, dove la portante resistenza degli imprenditori e l'atteggiamento delle direzioni delle grandi aziende come la FIAT e la RIV ha già suscitato la collera dei lavoratori e dei cittadini.

A Trieste

TRIESTE, 10. - Per la terza volta nel giro di pochi giorni le vie cittadine sono state teatro della brutale violenza degli agenti di polizia contro i lavoratori.

Alcune centinaia di metallurgici in sciopero si erano riuniti in piazza Goldoni dove, poco prima delle dieci, hanno imboccato il corso Italia per portarsi, attraverso la piazza della Borsa e quella dell'Unità, Qui ai dipendenti dei cantieri si sono uniti i lavoratori marittimi e così la collera, ingrossata, è risalita lungo il corso manifestando pacificamente in difesa dei diritti dei lavoratori, condannando a gran voce l'operato degli armatori, degli industriali e delle forze che li appoggiano.

Dopo la piazza Goldoni gli scioperanti hanno imboccato la via Carducci dirigendosi verso la piazza Oberdan. All'incrocio con la via Cesare Battisti un commissario con la fascia tricolore, accompagnato da una decina di agenti della P. C. si è fatto incontro alla colonna per picchiettarla. Nel frattempo dalla via Imbriani giungevano rinforzi di carabinieri e di scelerati, ma i manifestanti sono passati oltre il cordone. Gli scioperanti hanno continuato la loro manifestazione al grido di « miseria... miseria ».

In piazza Goldoni, pochi minuti prima delle ore 11 violente cariche sono state scatenate dai poliziotti. Abbiamo visto dai lavoratori trascinati dai carabinieri caricati di forza sui camion e violentemente bastonati. Uno è stato portato di peso mentre un carabiniere gli stringeva la gola. A queste scene di brutale violenza dai tram e dalle filovie bloccate i cittadini hanno urlato la loro indignata protesta.

Parecchi sono stati i contusi per i colpi della polizia. Un giovane, malmenato dagli agenti e dai carabinieri, è stato trasportato all'ospedale.

La polizia, adducendo motivi di ordine pubblico, ha vietato il corteo chiesto dalla FIM e dalla nuova CGIL, che avrebbe dovuto svolgersi questa mattina alla fine del comizio dell'onorevole Lama. Il comizio avrà regolarmente luogo. Il segretario nazionale della FIM parlerà ai lavoratori ed alla cittadinanza domani mattina alle 10.30 in piazza Garibaldi.

Scioperano a Bologna i macchinisti delle FF.SS.

BOLOGNA, 10. - Lo sciopero di un quarto d'ora del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato per costringere l'amministrazione a mantenere fede agli impegni assunti riguardanti i diritti del personale ha ottenuto oggi la adesione del 95% dei macchinisti. Anche i treni in partenza e in arrivo a Bologna subivano un ritardo di un quarto d'ora.

Gli studenti solidali



MILANO - Gli universitari mentre manifestano con scritte e volantini a favore del metallurgico

Raggiunto l'accordo per i cavatori Sospeso lo sciopero in tutta Italia

Previsto un aumento del 5% delle retribuzioni cui si uniscono gli altri miglioramenti normativi Il successo raggiunto dopo 17 giorni di lotta - I primi risultati ottenuti a Carrara e Lucca

Ieri nel corso di un incontro avvenuto al ministero del Lavoro il sottosegretario Storch ha assicurato ai sindacati dei lavoratori delle cave e dei materiali lapidei, dopo essersi consultato con gli industriali, la conclusione di un nuovo contratto con un aumento del 5% delle retribuzioni di fatto che si aggiunge ai miglioramenti di carattere normativo già stabiliti precedentemente nel corso delle trattative. Oggi i rappresentanti dei lavoratori si incontreranno con gli industriali per firmare il contratto.

I sindacati hanno quindi deciso di sospendere a partire da oggi lo sciopero nazionale che durava ormai da 17 giorni e la cui compattezza ha consentito la positiva conclusione. Particolare rilievo hanno avuto a questo proposito i primi parziali successi raggiunti nei giorni scorsi a Carrara e Lucca dove la lotta dei lavoratori è riuscita a spezzare il fronte padronale e a far concludere accordi separati con i piccoli industriali.

Sostituito a Prato l'accordo separato

PRATO, 10 - I 15.000 tessitori artigiani hanno ottenuto oggi un grande successo con la firma di un accordo che migliora sensibilmente le tariffe di tessitura. L'accordo è stato concluso questa mattina alle ore 6 dopo una discussione che si era protratta per tutta la notte. Come si ricorderà i tessitori della nostra città avevano effettuato uno sciopero della durata di ben tredici giorni contro un accordo separato stipulato tra la locale Unione industriale e l'organizzazione artigiana scissionista e che riduceva le tariffe di tessitura con grave danno per la categoria. Malgrado gli appelli lan-

La lotta dei marittimi e dei metallurgici

- (Continuazione dalla 1. pagina)
MANTOVA: Media provinciale 97%; O. M. 97%.
PAVIA: Media provinciale 95%.
VARESE: Media provinciale 96%.
LECCO: Media provinciale 97-98%; Moto Guzzi 96%; Carniti 98%; Tessimeccanica 100%; Badoni 99%.
GENOVA: Media provinciale 97-98%; Ansaldo Meccanica 99% (85% impiegati); CMI 99% (90% impiegati); Piaggio 99% (50% impiegati); Motivo 99%; OARN 98 per cento; Cantiere Tirreno 98%; ILVA Cogefilo 100%; ILVA Voltri 99%; ecc.
LA SPEZIA: Media provinciale 95%; Ansaldo Mugello 100% (impiegati 85%); Termomeccanica 99% (impiegati 75%); S. Giorgio 70 per cento; OTO Melara 100%; IMMA 100%; Galileo 100%; Frugoni 100% (non aveva sciopero prima); Pertusola 100%.
TORINO: Media provinciale 95%; RIV Villar Perosa 98%; RIV Torino 40%; Vi-

La legge di amnistia

- SABIEH 100%; ecc.
FORLÌ: Media provinciale 97%; Bartoletti 100%; Becchi 95%; ecc.
MODENA: Media provinciale 95-98%; Ferrari 99%; Orlandi 99%; Fond. Modena 96%; ecc.
REGGIO EMILIA: Media provinciale operaia 97%; impiegati 45%; Nuove Reggiane 97%; Lombardini 95%; Landini 100.
FIRENZE: Media provinciale 90%; Galileo 97% (impiegati 90%); N. P. Biondi 95%; Verac 96; De Michel 97%; SIME 90%; Superpila 75%; ecc.
MASSA: Media provinciale 90%; Olivetti 92%; RIV 90%; C. Navale 96%; N. Pironone 90%; ecc.
AREZZO: Media provinciale 98%; SACFEM 99%; ecc.
LUCCA: SMI 98%; Zona Viareggio 100%.
PISTOIA: Lo sciopero ha avuto solo un parziale successo nelle aziende della provincia.
PESARO: Media provin-

La lotta dei marittimi e dei metallurgici

- (Continuazione dalla 1. pagina)
« Sulla base delle comunicazioni che ci verranno fatte nella giornata di oggi - ha concluso - le categorie prenderanno le loro decisioni ».
Anche il segretario generale aggiunto della CGIL on. Santi, ha detto: « Le reazioni della gente del mare alle notizie diffuse sono state decisamente e giustamente negative. Giunco in fine controproducente e anche molto strano che mentre sono in corso contatti con il presidente del Consiglio si facciano circolare notizie inesatte che osteggiano il risultato di allontanare, anziché avvicinare la soluzione della vertenza ».
Il segretario generale della CISL, on. Storti, ha infine detto che, a suo avviso, una soluzione della vertenza dei marittimi non si potrà avere comunque prima di un paio di giorni, in quanto esiste tuttora un divario tra le richieste economiche dei sindacati e la po-

zione degli armatori. Lo sciopero quindi continua. A Trieste alcune migliaia di marittimi sono tornati a manifestare davanti all'Arsenale, perché si era sparsa la voce che la loro nave Saturnia stava per levare gli ormeggi con personale ridotto che sarebbe stato completato a Patrasso da una ciurma greca. A Melbourne è giunto il Roma di Lantro. La nave è stata immediatamente presa sotto sorveglianza da picchetti di guardia. I sindacati locali hanno imposto al Roma le restrizioni inerenti al servizio di carico e scarico, in appoggio agli scioperanti italiani. I peritoli hanno solo acconsentito a scaricare il bagaglio dei passeggeri e la posta.

METALLURGICI

(Continuazione dalla 1. pagina)
SACE 100%. Fortissima la astensione degli impiegati.
CREMONA: Media provinciale 90-100%; Everest

Advertisement for 'nuovo? FORMAGGINO MIO' featuring a stylized logo and text.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Beni
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neologismi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 150 - Ergall
L. 350 - Rivolgere (S.P.) - Via Parlamento, 8.

ultime L'Unità notizie

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. for UNITA' and RINASCITA'.

NUOVI PROGRESSI VERSO UN DIVIETO DELLE ESPLOSIONI SPERIMENTALI

UNA INTERESSANTE NOTA PUBBLICATA DA «RINASCITA'»

Raggiunto a Ginevra un accordo tra est e ovest per controllare le esplosioni "H,, ad alta quota

Scienziati americani, sovietici e britannici propongono un sistema fondato sui satelliti artificiali - Un nuovo piano elaborato dagli occidentali per un accordo, che Herter dichiara di ritenere possibile



CHICAGO - Il vice-premier sovietico Khrushchev in un'aula del corso della sua visita ad una accellerata.

GINEVRA, 10. - Un gruppo di lavoro composto da venti scienziati americani, sovietici e britannici ha reso noto oggi di essersi trovato d'accordo sulla possibilità di identificare esplosioni nucleari sperimentali effettuate in violazione di un eventuale divieto ad alta quota o fuori dell'atmosfera. Esso ha comunicato ufficialmente questi risultati alle delegazioni delle tre potenze nucleari, riunite a Ginevra per stipulare il trattato per il divieto degli esperimenti.

Colloquio su Ginevra Herter-Eisenhower

WASHINGTON, 10. - Tendenze americane ad allentarsi con la Gran Bretagna nel valutare positivamente le ultime proposte sovietiche per Berlino, crescente tensione in seno al gruppo delle maggiori potenze atlantiche: questi sembrano, in sintesi, gli elementi nuovi di maggiore interesse, alla vigilia della ripresa della conferenza di Ginevra.

parlano di discussione tra gli occidentali su un piano da presentare al Gromiko il 13 luglio, con la ripresa. Tale piano prevede, a quanto si dice, che la questione della riunificazione venga affidata non già ad un comitato paneuropeo, come proposto da Gromiko, ma ad una commissione delle quattro potenze, assistita da una sottocommissione paritetica delle due Germanie. La commissione e la sottocommissione dovrebbero esaminare, oltre che i problemi della riunificazione, quello di un sistema di sicurezza nella Europa centrale (non quello, invece, del trattato di pace tedesco) e dovrebbero essere fissate le durata dei lavori di cui il viaggio a Mosca provvisorio per Berlino.

che partecipò alla prima fase... Comandando la stanza alla vigilia della ripresa, Radio Mosca ha affermato oggi la opportunità di una serie di conferenze al vertice, secondo le proposte di Mac Millan. Su l'isola di Man dal congresso dei lavoratori dei trasporti, in aperta sfida alle posizioni opportunistiche della direzione del Labour Party è uno di questi segni.

Oggi Gromiko parte per Ginevra

MOSCA, 10. - Il ministro degli Esteri sovietico, Andrej Gromiko, parte domani per Ginevra, per partecipare alla seconda fase della conferenza, a partire dal 13 luglio. Egli sarà a capo della stessa delegazione

La politica estera italiana da Fanfani a Pella è l'argomento affrontato sull'ultimo numero di Rinascita da un gruppo di esperti di politica internazionale, i quali - attraverso la esposizione di loro giudizi personali - riescono a dare un quadro efficacissimo dell'attuale «linea» osservata da Palazzo Chigi. (Questo note, precisa Rinascita presentando l'articolo, «non riflette pienamente l'opinione della Redazione sui problemi affrontati»).

Palazzo Chigi da Fanfani a Pella

Disastroso bilancio del MEC - Campanilismo, europeismo, neocolonialismo

ricerche nucleari ad Ispra, capitale europea definitiva (in Italia e non a Bruxelles) - è succeduto da qualche mese l'altrettanto vuoto ma ancora più meschino «europeismo» di Segni-Pella. «Due - dice lo scritto - non potremo non restare affascinati, non tanto dalla Piccola Europa, quanto dalla novità rappresentata in essa dalla coppia De Gaulle-Adenauer, dall'asse Bonn-Parigi. Si sa che De Gaulle sostiene la riunificazione tedesca perché ciò non gli costa nulla, perché la riunificazione è impossibile e perché così facendo ottiene tuttavia l'appoggio di Bonn alla politica di rinascita nazionale in Europa nessuno crede. Se Adenauer appoggia De Gaulle lo fa non per aiutare l'impossibile riunificazione della Francia, ma perché De Gaulle si batte per lo status quo in Europa, in Germania, all'interno dello stesso partito di Adenauer e, infine, per la posizione personale dello stesso Cancelliere. Che cosa ci guadagnano Pella e Segni ad appoggiare Parigi e Bonn è altrettanto evidente, per lo meno nel quadro della politica e degli interessi economici dell'Italia. I vantaggi diventano invece evidenti qualora si esamini la situazione sul piano della politica interna italiana. L'attuale governo vuol mantenere bloccata l'atmosfera di guerra fredda, di crisi permanente, di pericolo comunista in cui l'Europa vive da dodici anni».

La Zona di libero scambio, per i suoi riflessi economici sull'economia italiana (che è assolutamente impreparata a sopportarli) non presenta grandissime e pericolosissime incognite, ma perché vediamo che questo governo ha abbandonato i Diritti e si è gettato senza esitare nelle mani di De Gaulle e di Adenauer per un meschino e delittuoso calcolo di politica interna (conservazione) e internazionale (guerra fredda). L'articolo rimprovera a Pella di tentare l'isolamento dell'Italia non solo dalla vasta area dei paesi socialisti, di quelli ex coloniali e di quelli che ancora lottano per il raggiungimento della loro autonomia politica ed economica (fin qui non vi sarebbe nulla di nuovo), ma anche da quella parte dell'Europa occidentale che si rifiuta di condizionare la sua politica estera alle aspirazioni fuori del tempo e della realtà, di De Gaulle e di Adenauer. E gli rimprovera anche di tentare di esercitare, in senso negativo per la causa della pace e della normalizzazione dei rapporti fra Est e Ovest, una certa pressione sugli Stati Uniti d'America. Nessuno può infatti negare che le esortazioni dell'America a sciogliere, a Ginevra, il Package deal sarebbero state vinte più facilmente se Washington si fosse trovato di fronte la sola opposizione di un'Italia di governo italiano che, per inuita vocazione reazionaria e in omaggio alle forze che lo sostengono, si è precipitato a difendere l'Algeria "francese" e le rivendicazioni tedesche ad Oriente innando a Ginevra il ministro Stracciari.

Hailé Selassie al Cremlino Krusciov visiterà l'Etiopia

MOSCA, 10. - Il primo ministro sovietico Nikita Krusciov, secondo quanto ha annunciato Radio Mosca, ha accolto l'invito di Hailé Selassie a recarsi in visita nell'impero di Etiopia.



LENINGRADO - Durante la sua visita nell'URSS l'imperatore d'Etiopia si è recato anche a Leningrado - La fotografia lo ritrae sul molo dell'Ammiraglio

Le esplosioni a Pella

L'articolo viene successivamente a documentare gli svantaggi che derivano all'Italia dalla sua politica europea e di piena adesione alla linea francese e tedesca, in fatto di Mercato comune e di Zona di libero scambio. E si afferma: «Se rimproveriamo al ministro Pella di avere abbandonato l'Europa dei Diciassette per quella dei Sei e quella dei Sei per quella dei Due - e non del Tre, come vorrebbe farci credere il ministro - ciò avviene non più perché noi non siamo assolutamente convinti che

Assassini fascisti arrestati a Marsiglia

La polizia costretta a intervenire dopo l'uccisione di un operaio tunisino - Il Congresso della SFIO

PARIGI, 10. - Una organizzazione «contro-terroristica» che agiva nel sud della Francia dietro istruzione provenienti da Parigi, è stata scoperta per la delazione di uno dei suoi membri. L'assassino di un tunisino ha costretto la polizia ad intervenire e arrestare gran parte della banda. Tuttavia non se ne sarebbe saputo nulla, se il giornale di sinistra Liberation non avesse avuto notizia della colata e non l'avesse rivelata in tutti i suoi particolari. Il cadavere dell'operaio tunisino Ali Chikhaoui, fu scoperto in un bosco vicino a Marsiglia il 15 giugno, rapito il 4 di giugno, era stato ucciso a coltellate. I «contro-terroristi» non avevano scelto la loro vittima, scaricavano in automobile, quando hanno incontrato il giovane operaio e lo hanno percolato. Gli uccisori sono stati tutti scoperti e arrestati. Su sei solo uno - probabilmente il delatore - è riuscito a riparare in Algeria; gli altri sono tre, e sono stati trovati di «buona famiglia» e due vecchi amici del fascismo. Il capobanda, Cecaldi, faceva parte durante la guerra delle legioni di volontari francesi che ha combattuto a fianco delle brigate hitleriane e contro la Unione Sovietica. L'organizzazione si chiama «Pensiero nazionale» ed è l'erede del partito nazionalista di concezione hitleriana sorta alcuni mesi orsono. Negli appartamenti del centro storico di Marsiglia è stato sequestrato un armamentario completo: mitra, pistole, esplosivi e meccanismi ad orologio.

40.000 operai vivono in tuguri nei territori CECA

BONN, 10. - Oltre un milione di operai e di minatori occupati nei territori della CECA vivono in abitazioni non civili e salutarie. Secondo quello che riferisce il servizio di informazione dei sindacati tedeschi, l'Alta Autorità del Carbonio e dell'Acciaio ha accertato quanto segue: 550 mila operai, di cui 75 mila tedeschi, dividono la loro abitazione con estranei; 40 mila operai, di cui 16 mila tedeschi, sono costretti a vivere con le loro famiglie in abitazioni di fortuna, come baracche, cantine, bunker o addirittura vagoni ferroviari fuori servizio; 73 mila operai, di cui 35 mila tedeschi, vivono separati dalle loro famiglie poiché non sono riusciti a trovare una abitazione adeguata.

Cesaroni, "cervello", della gang in blu è arrivato ieri a Napoli dal Venezuela



NAPOLI - Il bandito Cesaroni (al centro senza giacca) sul ponte della «Surriento» (al arrivo nel porto). (Telefoto)

Ha compiuto il viaggio nella cella per alienati della nave «Surriento» - «E' stato un passeggero tranquillo» dichiara un sottufficiale che lo ha scortato

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 10. - Sorridente, con il volto abbronzato, Enrico Cesaroni - l'uomo che il dott. Nardone, capo della Mobile milanese definisce il «cervello della banda di via Osgo» - ha lasciato alle 23,30 in punto la nave «Surriento» per essere tradotto sotto buona scorta a Milano. Accanto al bandito, saldamente ancorato a due robuste manette, si trovavano i marescialli Valente e Oscuri, dietro l'appuntato Zanca, della questura milanese. I tre sottufficiali hanno fatto da angeli custodi al Cesaroni durante il lungo viaggio dal porto venezuelano di La Guayra a Napoli. Appena Cesaroni ha messo piede a terra (la scena si è svolta con una regia impeccabile ed è stata illuminata a giorno dai riflettori) e dai flash dei fotografi) è stato circondato da un gruppo di poliziotti e fatto salire su una «Alfa 1900» che si è diretta velocemente, preceduta e seguita da due auto della questura di Napoli, verso la stazione Centrale.

Prima di far lasciare al Cesaroni la nave che per 16 giorni lo aveva ospitato nella cella imbroccata riservata agli alienati mentali, i funzionari delle questure di Milano e Napoli hanno atteso 12 ore. La «Surriento» aveva infatti attraccato alle 12 in punto al molo n. 7. I tre sottufficiali che si recarono circa un mese fa in aereo a Caracas per prelevare il bandito, sono scesi dopo poco dalla nave e avvicinati dai giornalisti. «Non ho molto da dire», ha dichiarato subito il maresciallo Valente - Cesaroni ha fatto un viaggio tranquillo e possiamo essere soddisfatti del suo comportamento. Tutti i giorni lo abbiamo portato a prendere un po' di aria e un po' di sole sul ponte che si trova sopra alla cella. Egli è apparso molto soddisfatto di questo trattamento ed è stato anche molto cordiale con noi. Riguardo alle accuse che gli

venivano mosse il bandito ha sempre cercato di minimizzare la sua partecipazione al colpo di via Osgo e alle altre imprese della banda». Enrico Cesaroni venne prelevato dal carcere modello di Caracas, dove si trovava rinchiuso esattamente da un anno, e trasferito il 24 giugno scorso a bordo della nave «Surriento». L'arresto di Enrico Cesaroni nella capitale venezuelana dette l'avvio a una laboriosa procedura per ottenere l'estradizione. Il bandito infatti in primo tempo cercò di avvantaggiarsi del fatto che fra l'Italia e il Venezuela non esisteva un accordo per la consegna dei ricercati e successivamente si autoaccusò di reati inesistenti per ritardare il più possibile il rimpatrio. Egli sa infatti che una volta giunto a Milano lo

attende un processo che può riservargli anche una dura condanna. Davanti ai magistrati milanesi il 5 ottobre Enrico Cesaroni comparirà insieme ad altri 28 imputati per una serie di rapine la più clamorosa delle quali è quella di via Osgo, passata alla storia della criminalità come il colpo dei «banditi in tuta blu». In quella rapina la gang capeggiata da Cesaroni mise le mani su un colossale malloppo: 590 milioni, 114 dei quali in contanti. Cesaroni appena seppa che la Mobile milanese era riuscita a identificare gli autori del «colpo» fuggì in Venezuela con 20 milioni in tasca. Oggi il bandito è sbarcato con appena 75 mila lire depositate a suo nome presso il commissario di bordo.

IL REGIME CHE CI VORREBBE IMPORRE IL CARDINALE RUFFINI

Per l'arcivescovo di Toledo è peccato andare a braccetto con la fidanzata

TOLEDO, 10. - Il primate cattolico di Spagna ed arcivescovo di Toledo, cardinale Enrique Play y Denel ha oggi rivolto un incredibile ammonimento ai cattolici ed in particolare ai giovani perché seguano una più rigorosa osservanza delle norme della «morale cristiana». I suoi ammonimenti sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale dell'Arcivescovo e si riassumono nelle seguenti rigorose norme: «Le coppie di fidanzati non debbono camminare per strada a braccetto o farsi trovare in qualche posto; ciò costituisce peccato mortale. Sulle spiagge di mare nelle piscine, e sulle rive dei fiumi il bagno in comune di elementi dei due sessi deve essere evi-

to a tutti i costi, poiché costituisce qualcosa di molto più al peccato ed allo scandalo».

Circa i balli: fra gli svaghi, nessuno probabilmente costituisce un pericolo più grave e più frequente della danza. I balli moderni, fra i quali possiamo classificare tutti quelli che comportano l'abbraccio, costituiscono un serio pericolo per la morale cristiana perché sono molto prossimi allo stato di peccato. L'arcivescovo ha anche proibito ai fedeli di girare in strada in maniche di camicia o di portare abiti scollati. Il Cardinale Play y Denel venne nominato primate in Spagna nel 1941 in seguito ad un accordo fra il Vaticano e il governo spagnolo.

Funerali di Vittorio Podrecca

Lunedì 13 luglio, alle ore 17 nella basilica di S. Lorenzo al Verano avranno luogo i funerali di Vittorio Podrecca. Accompagneranno le spoglie di colui che fu definito «il beniamino di tutti i pubblici» i suoi fedeli collaboratori che per quarant'anni lo hanno seguito durante innumerevoli tournée, attraverso 36 nazioni. Per desiderio dei suoi concittadini, la salma di Vittorio Podrecca, che fu alpino, sarà quindi trasportata a Cividade del Friuli, il paese che gli diede i natali, per esservi sepolta

Moribonda una contadina ferita durante le manovre

GROSSETO, 10. - Un nuovo, gravissimo incidente è stato provocato ieri dalle esercitazioni militari, dopo quello che vide un paese bombardato da un reparto di artiglieria in manovra. Questa volta l'episodio si è verificato nella zona di Murci di Scansano, dove da qualche giorno si trova il 17. reggimento fanteria della divisione «Acqui» per effettuare esercitazioni a fuoco. Ieri pomeriggio, in un campo adiacente al 49enne «La colomba», la pederone Azzalia Fedeli, sposata Brunini, stava raccogliendo dei covoni di grano. Improvvisamente un colpo d'arma da fuoco da guerra l'ha raggiunta al petto. Il proiettile aveva ferito

Bilancio del MEC

Intanto c'è da dire, osserva ancora l'articolo pubblicato da Rinascita, che Pella una nota isolazionista resto del mondo non è affatto riuscito a realizzare un asse Roma-Bonn o un triangolo Roma-Bonn-Parigi. «Parigi e Bonn non vogliono Roma perché ne possono fare benissimo a meno». In ultima analisi nuovi danni e disprezzi vengono dall'Italia dalla Francia e dalla Germania Ovest alle quali Pella si è legato con il suo «europeismo». «Quelli che credono - afferma alla fine l'articolo - che lo scontato sviluppo economico franco-tedesco possa senz'altro diffondere equamente nell'Europa dei Sei benefici e vantaggi per tutti e soprattutto nelle aree depresse dell'Europa meridionale si illudono e tentano di illudere la buona fede altrui». «Questo è il bilancio di appena un anno di MEC: totale disprezzo dei veri interessi politici ed economici dell'Italia».

Funerali di Vittorio Podrecca

Intanto i carabinieri davanti alle indagini. Risultava così che il colpo era partito dal moschetto di qualche soldato, durante le esercitazioni a fuoco che il comando del reggimento stava facendo eseguire a poca distanza dal luogo ove si trovava lavorando la contadina. Successivamente la Fedeli veniva trasportata all'ospedale di Scansano, dove si trova attualmente in gravissime condizioni; scarse sono le speranze che la poveretta possa sopravvivere.

Bilancio del MEC

Intanto c'è da dire, osserva ancora l'articolo pubblicato da Rinascita, che Pella una nota isolazionista resto del mondo non è affatto riuscito a realizzare un asse Roma-Bonn o un triangolo Roma-Bonn-Parigi. «Parigi e Bonn non vogliono Roma perché ne possono fare benissimo a meno». In ultima analisi nuovi danni e disprezzi vengono dall'Italia dalla Francia e dalla Germania Ovest alle quali Pella si è legato con il suo «europeismo». «Quelli che credono - afferma alla fine l'articolo - che lo scontato sviluppo economico franco-tedesco possa senz'altro diffondere equamente nell'Europa dei Sei benefici e vantaggi per tutti e soprattutto nelle aree depresse dell'Europa meridionale si illudono e tentano di illudere la buona fede altrui». «Questo è il bilancio di appena un anno di MEC: totale disprezzo dei veri interessi politici ed economici dell'Italia».

Bilancio del MEC

Intanto c'è da dire, osserva ancora l'articolo pubblicato da Rinascita, che Pella una nota isolazionista resto del mondo non è affatto riuscito a realizzare un asse Roma-Bonn o un triangolo Roma-Bonn-Parigi. «Parigi e Bonn non vogliono Roma perché ne possono fare benissimo a meno». In ultima analisi nuovi danni e disprezzi vengono dall'Italia dalla Francia e dalla Germania Ovest alle quali Pella si è legato con il suo «europeismo». «Quelli che credono - afferma alla fine l'articolo - che lo scontato sviluppo economico franco-tedesco possa senz'altro diffondere equamente nell'Europa dei Sei benefici e vantaggi per tutti e soprattutto nelle aree depresse dell'Europa meridionale si illudono e tentano di illudere la buona fede altrui». «Questo è il bilancio di appena un anno di MEC: totale disprezzo dei veri interessi politici ed economici dell'Italia».